

# Un ospedale per la Giustizia

Crocetta e la Borsellino dotano la magistratura catanese dell'Ascoli Tomaselli

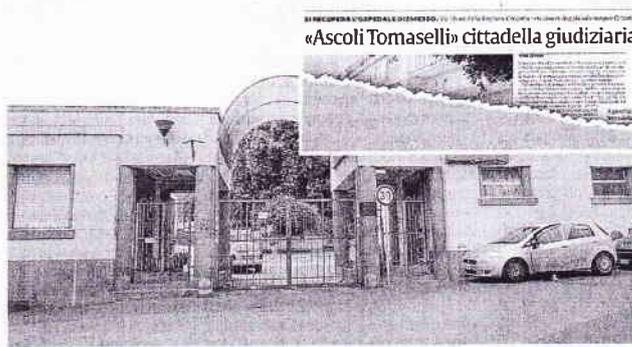
TONY ZERMO

È stato firmato ieri a Palermo, presso la Presidenza della Regione Siciliana, il protocollo d'intenti in base al quale la Regione si impegna a rendere disponibile la struttura dell'ex ospedale catanese «Ascoli Tomaselli» dell'azienda ospedaliera «Garibaldi» per destinarla a futura sede degli Uffici giudiziari di Catania. Dopo la firma del protocollo è stato diramato questo comunicato congiunto: «Si sono incontrati il Presidente della Regione Rosario Crocetta, assistito dagli assessori alla Sanità Lucia Borsellino e all'Energia Nicolò Marino, il Presidente della Corte di Appello di Catania Alfio Scuto, il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania Giovanni Tinebra, il Presidente del Tribunale di Catania Bruno Di Marco e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania Giovanni Salvi, oltre al Direttore generale dell'azienda ospedaliera Garibaldi, Angelo Pellicanò. Il Presidente Crocetta ha sottolineato il continuo impegno della Regione a collaborare con tutte le istituzioni al fine di rendere concreto quel principio di legalità e valorizzazione delle risorse, che oggi muove ogni azione del governo regionale. L'intervento si inserisce in un percorso più ampio di sinergia interistituzionale con il Comune di Catania. I dirigenti degli Uffici giudiziari di Catania hanno espresso la loro piena soddisfazione per la disponibilità assicurata dal Presidente Crocetta in ordine alla soluzione delle problematiche dell'edilizia giudiziaria e per la sottoscrizione del protocollo odierno.

Questa intesa sottoscritta a Palermo era così importante da essere stata tenuta sotto silenzio per settimane, infatti la riunione di ieri era stata preceduta da un'altra di cui non si era saputo nulla. Forse il silenzio era dovuto anche al fatto dell'imminenza del voto per l'elezione del sindaco di Catania, in sostanza si temeva che la questione potesse suscitare un inopportuno dibattito a fini politici. Cosa che per fortuna è stata evitata. Come avrete notato, non era presente ieri a Palermo un rappresentante del Comune di Catania, un po' per evitare in questa fase polemica prelettorali e un po' perché si tratta di approcci iniziali. Comunque la dichiarata disponibilità dell'Amministrazione comunale è stata accolta con soddisfazione dal vertice della magistratura.

Ora il discorso sarà ripreso dopo le elezioni amministrative. Come prima cosa bisognerà fare un progetto preliminare da parte del Genio civile di Catania che ha gli strumenti adatti anche per fare sondaggi geologici, con il supporto dell'Ufficio tecnico dell'ospedale Garibaldi e di consulenti esperti di Uffici giudiziari, e in base a quello stimare l'importo delle somme necessarie che la Regione si è impegnata a mettere in campo. Sarà un percorso a tappe con numerose conferenze di servizio, perché bisognerà rendere compatibili le ex strutture ospedaliere con le esigenze degli Uffici giudiziari. Ad esempio, occorrerà vedere se l'intero complesso può essere autosufficiente sul piano energetico con i pannelli solari.

A conclusione di questi atti propedeutici potrà essere redatto il progetto da mettere a bando. Bando che potrebbe partire all'inizio del prossimo anno con i cantieri aperti, se tutto va bene, entro fine anno e inaugurazione entro il 2016 come previsione di massima. Comunque c'è la ribadita disponibilità di andare avanti speditamente lungo il percorso tracciato. Rappresenta una conquista per la città e per la magistratura catanese che ha cento uffici dislocati in zone diverse.



«Ascoli Tomaselli» cittadella giudiziaria

L'ingresso dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli destinato a diventare una cittadella della giustizia con il trasferimento degli Uffici distaccati attualmente ospitati in diversi immobili in affitto; sopra la notizia anticipata su «La Sicilia» di lunedì (foto D'Agata)

Salvi: «La città non ma la legalità non al centro del vive

Inauguriamo con il procuratore capo Giovanni Salvi, una serie di interviste ad autorità e rappresentanti delle Istituzioni, in un momento particolare per la vita cittadina, quello che precede le elezioni amministrative. Cercheremo di cogliere il punto di vista di chi, ogni giorno, dal proprio osservatorio, si confronta con i problemi più pressanti di Catania.

CARMEN GRECO PAG. 27

## Corso Martiri: alcuni senza tetto rientrati nelle aree sgombrate

# S. Berillo, baracche riuoccupate ma oggi riprendono i lavori

GIUSEPPE BONACCORSI

«Cominceremo da oggi a montare la recinzione antintrusione definitiva nelle aree di Corso Martiri e contemporaneamente avvieremo l'opera di bonifica con l'arrivo delle ruspe che provvederanno a raccogliere gli oltre 100 quintali di spazzatura e di legname e metallo utilizzati per edificare le catapecchie». Uno dei responsabili dei proprietari delle aree da risanare, secondo il Piano firmato col Comune, annuncia l'avvio della seconda azione di bonifica con l'installazione delle prime barriere in cemento che sono in fase di realizzazione in una ditta specializzata.

«Non ci sono ritardi - spiega - ma tutto sta avvenendo secondo la tempistica fissata». La tempistica prevede anche che, entro il 7 gennaio 2014, sarà presentato il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione del verde pubblico e dei parcheggi. Successivamente lo studio Cucinella pianificherà il progetto architettonico.

Altro punto cardine del risanamento riguarda la sicurezza. Oltre al monitoraggio delle aree con personale addetto, presto verrà installato un sistema di telecamere che controllerà le aree 24 ore su 24. Sembra, però che questo impianto sia stato ritardato da cavilli burocratici con l'ente di energia. Intanto da alcuni giorni si segnalano movimenti all'interno delle aree. Pochi nuclei di senza tetto avrebbero riuoccupato le catapecchie non ancora demolite.

ALTRO SERVIZIO PAG. 26



## Come riqualificare la città storica

L'analisi e le proposte del prof. Pierluigi Cervellati «La partecipazione cardine per progettare il futuro»

PINELLA LEOCATI PAG. 26

## BLITZ ANTIDROGA

# Sms fra truffanti innanzi per sviare



«Ciao, amore, come stai aspettando a braccia aperte». Sembrano «innocenti amanti, ma erano dei narcoti di cocaina napoletani si scambiavano per poliziotti. Per loro sfortuna, riusciti a trovare la casa, l'operazione «Bisonte» traffico di droga sull'isola. Destinataria della cocaina erano un carico di 30 kg

## VERSO IL VOTO/1: SCORDIA

# Il disincanto dopo le illusioni

MARIO BARRESI PAGINA 41



## VERSO IL VOTO/2: GRAMMICHELE

# La Lombardopoli come laboratorio

MARIO BARRESI PAGINA 41



## IL BRACCIO DI FERRO SULLA DISCARICA DI MISTERBIANCO

# Mozione all'Ars per bloccare l'ampliamento

PALERMO. L'Ars blocca l'ampliamento della discarica di contrada Tiriti, fra i comuni di Motta e Misterbianco. Con voto unanime è stata approvata una mozione, primo firmatario Anthony Barbagallo (Pd), che impegna il governo della Regione a revocare le autorizzazioni per l'ampliamento della discarica, per 2,5 milioni di metri cubi.

Secondo quanto sostenuto da Barbagallo, «si voleva triplicare la discarica esistente». Da qui la battaglia «per impedire la nascita di un eco-mostro incuneato fra due grossi centri abitati, già costretti per anni a convivere con il problema di una bomba ecologica a poche centinaia di me-

tri dalle abitazioni». Ma il merito del risultato raggiunto ieri a Sala d'Ercole, Barbagallo lo attribuisce soprattutto ai tanti cittadini e ai comitati «No-discarica», agli amministratori locali con in testa il sindaco di Misterbianco Nino Di Guardo e ai parlamentari che al di là degli steccati politici si sono impegnati in questa battaglia. «Siamo fiduciosi - commenta Di Guardo - che il governo interverrà per ridare serenità alle due comunità obbligate a convivere con un disagio ambientale da decenni».

Vinta la battaglia? Ancora è presto per cantare vittoria, lo dice lo stesso autore del

documento parlamentare: «L'approvazione della mozione, però, è un punto di partenza. Saremo vigili sull'operato del governo e sulle iniziative necessarie a dare seguito all'atto approvato».

La mozione parte dalla premessa che da oltre 30 anni i cittadini di Misterbianco sono costretti a convivere con una delle più grosse discariche della Sicilia, localizzata ad appena 400 metri in linea d'aria dal centro abitato di Misterbianco. Discarica in cui quotidianamente viene versata un'enorme quantità di rifiuti provenienti dai comuni di 4 Ato della provincia, oltre che da diversi soggetti privati. E si ricorda che

a concili l'assessorato ambiente aveva capacità 2.538. regione di dell' - noi si riche r so asp ne ipri ci gior